Genesi – Capitolo 37 (Gen 37,1-36)

Capitolo 37

¹ Giacobbe si stabilì nella terra dove suo padre era stato forestiero, nella terra di Canaan.

GIUSEPPE E I SUOI FRATELLI

Discordie tra fratelli

²Questa è la discendenza di Giacobbe.

Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli. Essendo ancora giovane, stava con i figli di Bila e i figli di Zilpa, mogli di suo padre. Ora Giuseppe riferì al padre di chiacchiere maligne su di loro. ³Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. ⁴I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

Sogni di Giuseppe

⁵Ora Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancora di più. ⁶Disse dunque loro: «Ascoltate il sogno che ho fatto. ⁷Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò dritto e i vostri covoni si posero attorno e si prostrarono davanti al mio». ⁸Gli dissero i suoi fratelli: «Vuoi forse regnare su di noi o ci vuoi dominare?». Lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole.

⁹Egli fece ancora un altro sogno e lo narrò ai fratelli e disse: «Ho fatto ancora un sogno, sentite: il sole, la luna e undici stelle si prostravano davanti a me». ¹⁰Lo narrò dunque al padre e ai fratelli. Ma il padre lo rimproverò e gli disse: «Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io, tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?».

¹¹I suoi fratelli perciò divennero invidiosi di lui, mentre il padre tenne per sé la cosa.

Venduto dai fratelli, Giuseppe giunge in Egitto

¹²I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem.

¹³Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro». Gli rispose: «Eccomi!». ¹⁴Gli disse: «Va' a vedere come stanno i tuoi fratelli e come sta il bestiame, poi

torna a darmi notizie». Lo fece dunque partire dalla valle di Ebron ed egli arrivò a Sichem. ¹⁵Mentre egli si aggirava per la campagna, lo trovò un uomo, che gli domandò: «Che cosa cerchi?». ¹⁶Rispose: «Sono in cerca dei miei fratelli. Indicami dove si trovano a pascolare». ¹⁷Quell'uomo disse: «Hanno tolto le tende di qui; li ho sentiti dire: «Andiamo a Dotan!»». Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan.

¹⁸Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. ¹⁹Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! ²⁰Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: «Una bestia feroce l'ha divorato!». Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!». ²¹Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». ²²Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre. ²³Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, ²⁴lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua.

²⁵Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto.

²⁶Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? ²⁷Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto. ²⁸Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

²⁹Quando Ruben tornò alla cisterna, ecco, Giuseppe non c'era più. Allora si stracciò le vesti, ³⁰tornò dai suoi fratelli e disse: «Il ragazzo non c'è più; e io, dove andrò?». ³¹Allora presero la tunica di Giuseppe, sgozzarono un capro e intinsero la tunica nel sangue. ³²Poi mandarono al padre la tunica con le maniche lunghe e gliela fecero pervenire con queste parole: «Abbiamo trovato questa; per favore, verifica se è la tunica di tuo figlio o no».

³³Egli la riconobbe e disse: «È la tunica di mio figlio! Una bestia feroce l'ha divorato. Giuseppe è stato sbranato». ³⁴Giacobbe si stracciò le vesti, si pose una tela di sacco attorno ai fianchi e fece lutto sul suo figlio per molti giorni. ³⁵Tutti i figli e le figlie vennero a consolarlo, ma egli non volle essere consolato dicendo: «No, io scenderò in lutto da mio figlio negli inferi». E il padre suo lo pianse.

³⁶Intanto i Madianiti lo vendettero in Egitto a Potifàr, eunuco del faraone e comandante delle guardie.